Firmato digitalmente da

SEBASTIANO SALVATORE LEONARDI

C = IT
Data e ora della firma: 16/06/2023 11:09:53

GIUSEPPE
VINCENZO
PULVIRENTI
15.06.2023
14:40:26
UTC

COMUNE DI RAGALNA

Regione Sicilia - Provincia di Catania



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(AI SENSI DEL D.LGS. N. 152 DEL 3 APRILE 2006 E SS.MM.II.)

Giugno 2023

Indice

1 PREMESSA **pag. 3**

2 PRESCRIZIONI E PARERE DEL CTS **pag 4**

3 COERENZA DEL PIANO AL PARERE DEL CTS - CONTREDUZIONI DI SINTESI **pag 8**

1.PREMESSA

In adempimento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, recante ì "Norme in materia ambientale ed in particolare L'art.17 del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, prevede che sia messa a disposizione del pubblico una Dichiarazione di Sintesi che illustri "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative che erano state individuate".

Per una chiara ed completa informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti, circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, il documento di sintesi :

- presenta sinteticamente lo schema metodologico, procedurale e organizzativo del percorso integrato di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragalna;
- illustra le alternative individuate per il Piano Regolatore Generale del Comune di Ragalna e le ragioni per le quali è stato scelto il Piano nella sua versione definitiva;
- Rappresenta il percorso di consultazione e di partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti e del pubblico e di come si è tenuto conto dei relativi contributi;
- Illustra in che modo le considerazioni ambientali, formulate dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale con il Parere conclusivo n. 156 del 31/03/2023, sono state integrate nel Piano Regolatore Generale del Comune di Capaci e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

2. PRESCRIZIONI E PARERE DEL CTS

Con il Parere n. 156 del 31/03/2023 la CTS, Commissione Tecnica Tecnica Specialistica esprime parere favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Piano Regolatore Generale del Comune di Ragalna ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.sm.i. e sulla integrata procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i, con le prescrizioni di seguito riportate ed a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo.

La suddetta CTS prescrive in particolare quanto di seguito:

1. Le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG e le relative Norme di Attuazione dovranno essere adeguate alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata ed alle prescrizioni formulate dai Soggetti competenti in materia ambientale riportate in premessa e dall'Ente gestore delle aree protette, con riferimento a ciascuna delle componenti ambientali considerate.

2. Nella Dichiarazione di Sintesi in particolare dovrà essere illustrato in che modo le scelte pianificatore e le NTA siano state integrate e modificate alla luce del Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale adottato con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018, tenuto conto che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, con nota n. 1233 del 18.01.2019 ha osservato che la previsione di "mantenere un basso indice di edificabilità" nella Macroarea 5, risulta in contrasto con il Piano Paesaggistico Territoriale Provinciale, ambiti 8,11,12,13,14,16,17 che prevede l'immodificabilità delle aree boscate sia quelle di cui alla L.R. 16/2016 che quelle di cui al D. Lgs. n. 227/01 e s.m.i.

3. Nella Dichiarazione di sintesi dovrà essere dettagliatamente analizzata e descritta la congruenza delle previsioni del PRG con il Piano di Assetto Idrogeologico vigente.

4. Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere illustrato in che modo sono state modificate le previsioni del Piano e le relative Norme di Attuazione del Piano alla luce delle osservazioni formulate dall'ASP di Catania, con nota prot. 132645 del 07/12/2008, riguardanti i vincoli previsti dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 in materia di fonti di approvvigionamento di acque per il consumo umano e dall'art. 28 della L. 166/2002 in materia di edificabilità nelle fasce di rispetto cimiteriale.

5. Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere illustrato in che modo sono state modificate le previsioni del Piano e le relative Norme di Attuazione del Piano per tener conto del parere dell'Ente Parco dell'Etna n. 35274 del 21.06.2019 che di seguito si riporta: "...per consentire di valutare i possibili effetti o impatti che l'attuazione del Piano può generare sul contesto ambientale del territorio di riferimento, sia per le procedure di VAS che per la procedura di Valutazione di Incidenza (contenuta nella procedura di VAS stessa), è necessario che le relative conclusioni tengano in debita considerazione quanto già indicato nel Piano Territoriale di coordinamento del Parco dell'Etna, _nel Piano di gestione "Monte Etna" dei Siti SIC-ZPS interessati e nelle Relazioni di Valutazioni di Incidenza; la verifica della suddetta compatibilità deve trovare specifico riscontro nelle previsioni del Piano Regolatore stesso o, in alternativa, nelle specifiche condizioni di approvazione delle stesse; - occorre riportare la condizione di specificità relativa all'area del territorio comunale interna al Parco dell'Etna, con riferimento alle normative sottese alla loro istituzione, nonché tutti gli strumenti di pianificazione susseguenti (Decreto Istitutivo, Piano Territoriale di coordinamento adottato e relativo regolamento, ecc.). Inoltre relativamente ai Siti della Rete Natura 2000, va evidenziato l'obiettivo di volersi uniformare ai Piani di Gestione degli stessi già approvati. Relativamente alla Fauna, Flora e Biodiversità, è necessario prevedere anche la "riduzione degli eventuali fattori di degrado" - nelle aree SIC del territorio del Comune di Ragalna : SIC ITA 070009 "Fascia Altomontana dell'Etna", SIC ITA 070012 "Pineta di Adrano e Biane,'avilla" e SIC ITA 070024 "Monte Arso", occorre prevedere gli interventi attivi considerati nel PdG "Monte-Etna" (approvato con D.D.G.n..670/2009 e con D.D.G.n..783 / 2016);. - il RA deve giustificare di aver tenuto conto dei Piani agenti sul territorio ed in particolare sul territorio del Parco; - relativamente alla Valutazione di incidenza il capitolo "Elementi di mitigazione- compensazione necessari" deve evidenziare la verifica con le indicazioni riportate nella "Relazione d'incidenza al Piano Territoriale" (approvato sensi dell'art.5 del

D.P.R. 357/97 e s.m.i con D.R.S n.744/2008 e D.R.S.n.398/2009) e con i "Criteri generali delle azioni compensative e mitigatrici r previsti nel PdG "Monte Etna" (approvato ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i con il D.D.G.n..670/2009 e il D.D.G.n..783 /2016".

6. Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere illustrato in che modo sono state integrate nell'apparato normativo del Piano le misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza ambientale relativo alle aree di rete Natura 2000 e riportate in premessa.

7. Tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione del progetto di Piano che ricadono all'interno de siti della Rete Natura 2000 o che, anche se all'esterno, possono avere incidenza significativa su di essi, dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., con le procedure specificate nel D.A. n. 36 del 14/02/2022.

8. Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si raccomanda di tenere conto nella attuazione del Piano dei seguenti indirizzi di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dal complesso degli interventi connessi al Piano. In particolare:

   a) nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura)

   b) Tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche).

c) Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclopedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.

d) In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale.

9. Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere riportata l'analisi delle ragionevoli alternative progettuali

eventualmente individuate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano in esame.

10. Il Piano di Monitoraggio Ambientale va integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specific proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019 - (cf anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato. Dovranno inoltre essere indicate e specificate le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare.

3. COERENZA DEL PIANO AL PARERE DEL CTS - CONTREDUZIONI DI SINTESI

Di seguito in tabella si riportano le controdeduzioni richieste al parere del CTS:

N°	Indicazioni dal parere n. 156 del 31/03/2023	Risposta

1	Le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG e le relative Norme di Attuazione dovranno essere adeguate alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata ed alle prescrizioni formulate dai Soggetti competenti in materia ambientale riportate in premessa e dall'Ente gestore delle aree protette, con riferimento a ciascuna delle componenti ambientali considerate.	Congruo
2	Nella Dichiarazione di Sintesi in particolare dovrà essere illustrato in che modo le scelte pianificatore e le NTA siano state integrate e modificate alla luce del Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale adottato con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018, tenuto conto che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, con nota n. 1233 del 18.01.2019 ha osservato che la previsione di "mantenere un basso indice di edificabilità" nella Macroarea 5, risulta in contrasto con il Piano Paesaggistico Territoriale Provinciale, ambiti 8,11,12,13,14,16,17 che prevede l'immodificabilità delle aree boscate sia quelle di cui alla L.R. 16/2016 che quelle di cui al D. Lgs. n. 227/01 e s.m.i.	La previsione di "mantenere un basso indice di edificabilità" per i boschi di cui al D.lgs. 227/2001 è stata riportata soltanto nella Relazione Generale del PRG, laddove si elencano i punti relativi alle Direttive Generali (punto 33 – Norme e Vincoli, pag. 32). Le previsioni finali di Piano garantiscono, infatti, l'immodificabilità delle aree boscate di cui alla L.R. 16/1996 (e non L.R. 16/2016 come citata nel presente decreto) che di quelle ai sensi del D.lgs. 227/2001 e s.m.i., ribadendo il vincolo di inedificabilità assoluta nelle aree boscate e consentendo soltanto un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,03 mc/mq nelle relative fasce di rispetto (artt. 96 e 97 delle NTA).
3	Nella Dichiarazione di sintesi dovrà essere dettagliatamente analizzata e descritta la congruenza delle previsioni del PRG con il Piano di Assetto Idrogeologico vigente.	Il PRG è totalmente congruente con il PAI del quale si recepiscono tutti i vincoli e limitazioni. Il PAI è riportato nelle Tavole di Analisi A.3.1 e A.3.2 (Regimi vincolistici, aggiornamento Novembre 2022) e nelle Tavole di Progetto P1.1 - P1.2 (in scala 1: 10.000), tavole P2.1 - P2.7 in scala 1: 2.000, oltre che normato agli artt. 98, 99 e 102 delle NTA. Non ci sono previsioni che possono contrastare con i livelli di rischio e pericolosità indicati dal PAI.
4	Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere illustrato in che modo sono state modificate le previsioni del Piano e le relative Norme di Attuazione del Piano alla luce delle osservazioni formulate dall'ASP di Catania, con nota prot. 132645 del 07/12/2008, riguardanti i vincoli previsti dall'art.	Con riferimento ai vincoli previsti nell'art. 94 del D.lgs. 152/2006 in materia di fonti di approvvigionamento di acque per il consumo umano, il PRG individua e tutela, con una fascia di rispetto pari a 10 m, due impianti idrici con serbatoi per la

	94 del D.Lgs. 152/2006 in materia di fonti di approvvigionamento di acque per il consumo umano e dall'art. 28 della L. 166/2002 in materia di edificabilità nelle fasce di rispetto cimiteriale.	raccolta e distribuzione di acqua potabile, localizzati lungo via Adua e via Libertà (Tavola P2.5 e art. 100 delle NTA). Nell'area in prossimità del Cimitero, e comunque dentro la fascia di rispetto di 200 m, non ci sono punti di captazione e/o derivazione di acque sotterranee/superficiali (Tavola P2.5) per cui, nell'ambito delle previsioni del PRG, non si è reso necessario porre alcun vincolo. Per ciò che attiene a quanto stabilito dall'art. 28 della L. 166/2002 in materia di edificabilità nelle fasce di rispetto cimiteriali, il PRG, pur prevedendo l'ampliamento del Cimitero, ne ha mantenuto la fascia di rispetto pari a 200 m, confermando dunque l'inedificabilità assoluta (Tavola P2.5).
5	Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere illustrato in che modo sono state modificate le previsioni del Piano e le relative Norme di Attuazione del Piano per tener conto del parere dell'Ente Parco dell'Etna n. 35274 del 21.06.2019 che di seguito si riporta: "...per consentire di valutare i possibili effetti o impatti che l'attuazione del Piano può generare sul contesto ambientale del territorio di riferimento, sia per le procedure di VAS che per la procedura di Valutazione di Incidenza (contenuta nella procedura di VAS stessa), è necessario che le relative conclusioni tengano in debita considerazione quanto già indicato nel Piano Territoriale di coordinamento del Parco dell'Etna, _nel Piano di gestione "Monte Etna" dei Siti SIC-ZPS interessati e nelle Relazioni di Valutazioni di Incidenza; la verifica della suddetta compatibilità deve trovare specifico riscontro nelle previsioni del Piano Regolatore stesso o, in alternativa, nelle specifiche condizioni di approvazione delle stesse; - occorre riportare la condizione di specificità relativa all'area del territorio comunale interna al Parco dell'Etna, con riferimento alle normative sottese alla loro istituzione, nonché tutti gli strumenti di pianificazione susseguenti (Decreto Istitutivo,	Le previsioni del PRG non possono in alcun modo interferire con il sistema ambientale (Parco dell'Etna, SIC-ZPS, etc.) e dei loro relativi Piani di Gestione perché l'azione pianificante dello strumento urbanistico si limita alla parte di territorio comunale che si trova al di fuori dei confini del Parco dell'Etna stesso. Il confine fra il perimetro del Parco (Zona D in particolare) e parte del territorio oggetto di previsioni di PRG è chiaramente rintracciabile nelle Tavole P2.1 e 2.2. Comunque, Il PRG specifica, all'art. 88 delle NTA, limitazioni relative alle zone agricole ricadenti in zona D del Parco dell'Etna e, all'art. 89, subordina qualsiasi eventuale futuro intervento all'interno del SIC Monte Arso, alla procedura di VINCA.

	Piano Territoriale di coordinamento adottato e relativo regolamento, ecc.). Inoltre relativamente ai Siti della Rete Natura 2000, va evidenziato l'obiettivo di volersi uniformare ai Piani di Gestione degli stessi già approvati. Relativamente alla Fauna, Flora e Biodiversità, è necessario prevedere anche la "riduzione degli eventuali fattori di degrado" - nelle aree SIC del territorio del Comune di Ragalna : SIC ITA 070009 "Fascia Altomontana dell'Etna", SIC ITA 070012 "Pineta di Adrano e Biane,'avilla" e SIC ITA 070024 "Monte Arso", occorre prevedere gli interventi attivi considerati nel PdG "Monte-Etna" (approvato con D.D.G.n..670/2009 e con D.D.G.n..783 / 2016);. - il RA deve giustificare di aver tenuto conto dei Piani agenti sul territorio ed in particolare sul territorio del Parco; - relativamente alla Valutazione di incidenza il capitolo "Elementi di mitigazione-compensazione necessari“ deve evidenziare la verifica con le indicazioni riportate nella "Relazione d'incidenza al Piano Territoriale" (approvato sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i con D.R.S n.744/2008 e D.R.S.n.398/2009) e con i "Criteri generali delle azioni compensative e mitigatrici r previsti nel PdG "Monte Etna" (approvato ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i con il D.D.G.n..670/2009 e il D.D.G.n..783 /2016".	
6	Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere illustrato in che modo sono state integrate nell'apparato normativo del Piano le misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza ambientale relativo alle aree di rete Natura 2000 e riportate in premessa.	Le aree Rete Natura2000 (sottoposte a VINCA) si trovano all’interno del territorio del Parco dell’Etna, laddove il PRG non può fare, e non ha fatto, alcuna previsione. Per cui non può esserci alcuna interferenza fra misure di mitigazione previste dalla VINCA e apparato normativo del PRG.
7	Tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione del progetto di Piano che ricadono all'interno de siti della Rete Natura 2000 o che, anche se all'esterno, possono avere incidenza significativa su di essi, dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., con le procedure specificate nel	Il PRG non prevede alcun progetto e/o opera che ricada all’interno di una delle aree Rete Natura 2000 e né tantomeno all’esterno tale da poter aver un qualche impatto su di esse.

	D.A. n. 36 del 14/02/2022.	
8	Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si raccomanda di tenere conto nella attuazione del Piano dei seguenti indirizzi di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dal complesso degli interventi connessi al Piano. In particolare: a) nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura) b) Tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere d	Si tratta di raccomandazioni condivisibili che certamente troveranno seguito nelle fasi attuative del PRG

	costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche).c) Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclopedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico. d) In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale.	
9	Nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere riportata l'analisi delle ragionevoli alternative progettuali eventualmente individuate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano in esame.	Dal momento che non è stata rilevata alcuna interferenza fra le previsioni del PRG ed il sistema ambientale, non si è resa la necessità di individuare alternative progettuali a quelle già previste dallo strumento urbanistico che ha, invece, proposto un quadro di scelte virtuose e sostenibili che permetteranno, in prospettiva, la piena valorizzazione del territorio locale nel totale rispetto e tutela delle emergenze ambientali e naturali.

10	1Il Piano di Monitoraggio Ambientale va integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specific proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019 - (cf anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato. Dovranno inoltre essere indicate e specificate le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare.	Alcuni degli indicatori utilizzati per descrivere il contesto sono coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE, MCPFE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPA). Inoltre, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano, per evitare duplicazioni della valutazione, saranno utilizzati, dettagli già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative come con particolare riferimento ai piani e programmi di cui alla Scheda sottostante. **Scheda: Piani e Programmi pertinenti** Documento Unico Programmazione - Regione Sicilia 2007-2013 Programma Operativo Regionale (Fondo FESR) Sicilia 2007-2013 (2007); Programma di Sviluppo Rurale (Fondo FEASR) Sicilia 2007-2013 (2007); PAR –FAS Documento Strategico Regionale Preliminare per la Politica di Coesione 2007-2013 (2005); Linee guida del Piano Forestale Regionale (2004); Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari-Programma delle misure (2005); Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi (2005); Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana. Relazione generale (2004); Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (1996); Studio per la redazione del Piano Energetico Regionale (2006); Piano Faunistico Venatorio Piano Energetico Ambientale Regionale Per la verifica degli effetti ambientali si sono considerati tra gli obiettivi ambientali "bersaglio" della pianificazione territoriale e gli obiettivi "ambientali" del piano, questi ultimi pur se influenzati dal piano e valutati, nel corso del rapporto ambientale sono di difficile monitoraggio, gli effetti rilevati o rilevabili, potrebbero derivare non derivare da azioni proprie di questa pianificazione, soprattutto per quelle azioni che hanno effetti "esclusivamente" locali. Gli obiettivi del piano con rilevanza ambientale, individuati vengono sintetizzati qui di seguito:

		a) sostentamento e appropriato sviluppo delle risorse forestali; b) mantenimento dello stato di salute e della vitalità degli ecosistemi forestali; C) sostegno e promozione delle funzioni produttive delle foreste d) conservazione e appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali; e) mantenimento e appropriato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (con particolare riferimento al suolo e all'acqua; f) mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche. La predisposizione e l'attuazione del programma di monitoraggio avviene tramite l'applicazione di specifici indicatori, di stato e di performance, e tramite la valutazione, nel tempo e nello spazio, della loro suscettibilità alle variazioni indotte dagli interventi proposti. Gli indicatori possiedono quattro proprietà fondamentali: la rappresentatività, la sensibilità, la reperibilità e la replicabilità dei dati che li compongono. La rappresentatività è intesa come la capacità descrittiva.. La sensibilità dell'indicatore è data dalla variazione dei valori dell'indicatore in coerenza con modificazioni nel tempo e nello spazio dei dati ambientali (ed è tanto maggiore quanto minori sono le variazioni dei dati ambientali). La reperibilità è la capacità di gestione dell'indicatore in base alle informazioni e risorse disponibili. La replicabilità è, infine, la capacità dell'indicatore di essere applicato in tempi diversi e da diversi operatori garantendo la validità del dato ambientale. Combinando più indicatori è possibile definire degli indici, che permettono, a loro volta, la formulazione di giudizi di sintesi sullo stato delle risorse. Indici e

		indicatori sono quindi componenti essenziali dei modelli utilizzati per definire le risposte operative da mettere in atto per fronteggiare le perturbazioni ambientali indotte dal complesso delle attività antropiche. Il modello PSR – pressioni, stato, risposte – individua, a monte, le pressioni indotte dalle attività umane che determinano degli impatti sull'ambiente; analizza lo stato delle diverse matrici ambientali, confrontandolo con le condizioni di sostenibilità; definisce quindi le risposte da mettere in atto per perseguire gli obiettivi di qualità ambientale. Il modello DPSIR - determinanti, pressioni, stato, indicatori, risposte - integra le relazioni di causa/effetto definite dal precedente modello, prevedendo gli indicatori di cause primarie e gli indicatori di impatto. Di seguito vengono individuati e descritti, in generale, gli indicatori utilizzabili ai fini di valutare lo stato di qualità ambientale del territorio comunale sul quale insiste lo Strumento di Pianificazione in oggetto di analisi (PRG) del Comune di Ragalna : - Distribuzione delle principali tipologie di habitat- Status di tipi di habitat protetti - Tipo e superficie degli habitat della direttiva habitat - Densità delle infrastrutture di comunicazione sulle aree protette - Pressione antropica sulle aree protette- Pressione da urbanizzazione sulle aree protette - Pressione da popolamento sulle aree protette - Dispersione delle aree protette - Frammentazione da urbanizzazione per le aree protette - Frammentazione da strade per le aree protette - Diversità paesistica per le aree protette - Indicatore di eterogeneità di paesaggio 13 - Uso del suolo suddiviso per categorie di copertura – Numero di siti archeologici– Numero di architetture– Qualità delle acque destinate al consumo umano– Inquinamenti atmosferici – Efficienza della raccolta differenziata – Situazione

		della viabilità– Fonti di energia - Consumi idrici per uso civile, industriale, agricolo - Depurazione delle acque reflue. Il PMA verrà quindi strutturato da due fasi temporali ben distinti: FASE PRIMA con una previsione biennale e con indicatori di tendenza degli aspetti ambientali influenzati dal PRG di Ragalna FASE SECONDA con cadenza quinquennale che rappresento il quadro di insieme dello stato dell'ambiente del territorio con le interazioni delle varie componenti sopra descritte.